Arrigo Boito

Falstaff

Commedia lirica in 3 Atti

Musica di

Giuseppe Verdi

Edizioni Ricordi

COPYRIGHT 1893 by G. RICORDI & CO.

Transcrd.
03492

FALSTAFF

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

Arrigo Boito

MUSICA DI

Giuseppe Verdi

G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA
LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

(Copyright 1893, by G. Ricordi & Co.)

(PRINTED IN ITALY)

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Stampato in luogo di manoscritto.

Copyright 1893 by G. Ricordi & Co.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore, o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

Sir JOHN FALSTAFF	Baritono
FORD, marito d'Alice	Baritono
FENTON	Tenore
D.r CAJUS	Tenore
BARDOLFO } seguaci di Falstaff	Tenore
PISTOLA } seguaci di Falstaff	Basso
M.rs ALICE FORD	Soprano
NANNETTA, figlia d'Alice	Soprano
M.rs QUICKLY	Mezzo-Soprano
M.rs MEG PAGE	Mezzo-Soprano
L'Oste della Giarrettiera	
Robin, paggio di Falstaff	
Un paggetto di Ford	

Borghesi e Popolani — Servi di Ford.

Mascherata di folletti, di fate, di streghe, ecc.

Scena: Windsor.

Epoca: Regno di Enrico IV d'Inghilterra.

La presente commedia è tolta dalle Allegre Comari di Windsor e da parecchi passi dell'Enrico IV risguardanti il personaggio di Falstaff.

ATTO PRIMO

Parte Prima.

L' interno dell' Osteria della Giarrettiera.

Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla tavola i resti d' un desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra.

Atto Primo - Parte Prima

FALSTAFF è occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.

Falstaff, D.r Cajus, Bardolfo, Pistola, *l'* OSTE *nel fondo.*

D.r CAJUS
(entrando dalla porta a sinistra e gridando minaccioso)

Falstaff!

FALSTAFF
(senza abbadare alle vociferazioni del D.r Cajus, chiama l'Oste che si avvicina)

Olà!

D.r CAJUS
(più forte di prima)

Sir John Falstaff!!

BARDOLFO
(al Dottore)

Oh! che vi piglia?!

D.r CAJUS
(sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff che non gli dà retta)

Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF
(all'Oste, che esce per eseguir l'ordine)

Oste! un'altra bottiglia
Di Xeres.

D.r CAJUS
(come sopra)

Hai fiaccata la mia giumenta baja,
Sforzata la mia casa.

FALSTAFF

Ma non la tua massaja.

D.r CAJUS

Troppa grazia! Una vecchia cisposa. - Ampio Messere
Se foste venti volte John Falstaff Cavaliere
V' obbligherò a rispondermi.

FALSTAFF
(con flemma)

Ecco la mia risposta:
Ho fatto ciò che hai detto.

D.r CAJUS

E poi?

FALSTAFF

L' ho fatto apposta.

D.r CAJUS
(gridando)

M' appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF

Vatti con Dio.
Sta zitto o avrai le beffe; quest' è il consiglio mio.

D.r CAJUS
(ripigliando la sfuriata contro Bardolfo)

Non è finita!!

FALSTAFF

Al diavolo!

D.r CAJUS

Bardolfo!

BARDOLFO

Ser Dottore.

D.r CAJUS
(sempre con tono minaccioso)

Tu, jer, m'hai fatto bere.

BARDOLFO

Pur troppo! e che dolore!...
(si fa tastare il polso dal D.r Cajus)

Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino
Guasto. Malanno agli osti che dan la calce al vino!
(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo)

Vedi questa meteora?

D.r CAJUS

La vedo.

BARDOLFO

Essa si corca
Rossa così ogni notte.

D.r CAJUS
(scoppiando)

Pronostico di forca!
M'hai fatto ber, furfante, con lui, (*) narrando frasche,
(* indicando Pistola)

Poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotate le tasche.

BARDOLFO
(con decoro)

Non io.

D.r CAJUS

Chi fu?

FALSTAFF
(chiamando)

Pistola!

PISTOLA
(avanzandosi)

Padrone.

FALSTAFF
(sempre seduto sul seggiolone e con flemma)

Hai tu vuotate
Le tasche a quel Messere?

D.r CAJUS
(scattando contro Pistola)

Certo fu lui. Guardate
Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!
(vuotando una tasca della giubba)
Qui c'eran due scellini del regno d'Edoardo
E sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA
(a Falstaff dignitosamente brandendo la scopa)

Padron, chiedo di battermi con quest'arma di legno.
(al Dottore con forza)
Vi smentisco!

D.r CAJUS

Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA

Gonzo!

D.r CAJUS

Pezzente!

PISTOLA

Bestia!

D.r CAJUS

Can!

PISTOLA

Vil!

D.r CAJUS

Spauracchio!

PISTOLA

Gnomo!

D.r CAJUS

Germoglio di mandràgora!

PISTOLA

Chi?

D.r CAJUS

Tu.

PISTOLA

Ripeti!

D.r CAJUS

Sì.

PISTOLA

(scagliandosi contro il Dottore)

Siette!!!

FALSTAFF

(al cenno di Falstaff, Pistola si frena)

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.

(chiamando Bardolfo, che s'avvicina)

Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel Messere?

D.r CAJUS

(subito)

Fu l'un dei due.

BARDOLFO

(con serenità indicando il D.r Cajus)

Costui beve, poi pel gran bere
Perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola
Ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

FALSTAFF

(al D.r Cajus)

L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.
I fatti son negati. Vattene in pace.

D.r CAJUS

Giuro
Che se mai mi ubbriaco ancora all'osteria
Sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.

(esce dalla porta a sinistra)

BARDOLFO *e* PISTOLA

(accompagnando buffonescamente sino all'uscio il D.r Cajus e salmodiando)

AMEN.

FALSTAFF

Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.

(Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff)

L'arte sta in questa massima: *Rubar con garbo e a tempo.*
Siete dei rozzi artisti.

(si mette ad esaminare il conto che l'Oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres)

6 polli: 6 scellini.
30 giarre di Xeres: 2 lire. 3 tacchini...

(a Bardolfo gettandogli la borsa e si rimette a leggere lentamente)

Fruga nella mia borsa. - *2 fagiani. Un' acciuga.*

BARDOLFO

(estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo)

Un *mark,* un *mark,* un *penny.*

FALSTAFF

Fruga.

BARDOLFO

Ho frugato.

FALSTAFF

Fruga!

BARDOLFO

(gettando la borsa sul tavolo)

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF

(alzandosi)

Sei la mia distruzione!
Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!
So che se andiam, la notte, di taverna in taverna
Quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;
Ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino.
Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!
Costi troppo.

(a Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce)

E tu pure. - Oste! un'altra bottiglia.

(rivolto ancora a Bardolfo e Pistola)

Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia
Non è più lui, nessun più l'ama; in questo addome
C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome!

PISTOLA

(acclamando)

Falstaff immenso!

BARDOLFO

(come sopra)

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

(toccandosi e guardando l'addome)

Questo è il mio regno.
Lo ingrandirò. — Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

PISTOLA *e* BARDOLFO

Assottigliam.

(tutti e tre in crocchio)

FALSTAFF

V'è noto un tal, qui del paese
Che ha nome Ford?

BARDOLFO

Sì.

PISTOLA

Sì.

FALSTAFF

Quell'uom è un gran borghese...

PISTOLA

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO

È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! e il labbro?! un fior. Un fior che ride.
Alice è il nome, e un giorno come passar mi vide
Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio
Nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio

(pavoneggiandosi)

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace,
Sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace;
E il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
Che parea dir: *Io son di Sir John Falstaff.*

BARDOLFO

Punto.

FALSTAFF

(continuando la parola di Bardolfo)

E a capo. - Un'altra; e questa ha nome: Margherita.

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa de' miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro
Saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!
Guardate. Io sono ancora una piacente estate
Di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

(dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rimaste sul tavolo)

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

(Bardolfo prende la lettera)

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

(dà a Pistola l'altra lettera)

E tu
Porta questa ad Alice.

PISTOLA
(ricusando con dignità)

Porto una spada al fianco.
Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF
(con calma sprezzante)

Saltimbanco.

BARDOLFO
(avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)

Sir John, in questo intrigo non posso accondiscendervi,
Lo vieta...

FALSTAFF
(interrompendolo)

Chi?

BARDOLFO

L'Onore.

FALSTAFF
(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)

Ehi! paggio!
(poi subito a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi
Ma non più a me!
(al paggio che escirà correndo colle lettere)

Due lettere, prendi, per due signore.
Consegna tosto, corri, via, lesto, va! -
(rivolto a Pistola e Bardolfo)

L'Onore
Ladri. Voi state ligi all'onor vostro, voi!
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
Devo talor da un lato porre il timor di Dio
E, per necessità, sviar l'onore e usare
Stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeggiare.
E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tôrta
Da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi avete a scorta

Il vostro Onor! Che onore?! che onor? che onor! che ciancia!
Che baja! - Può l'onore riempirvi la pancia?
No. - Può l'onor rimettervi uno stinco? - Non può.
Nè un piede? - No. - Nè un dito? - No. - Nè un capello? - No.
L'onor non è chirurgo. - Ch'è dunque? - Una parola.
Che c'è in questa parola? - C'è dell'aria che vola.
Bel costrutto! - L'onore lo può sentir chi è morto?
No. - Vive sol coi vivi?... Neppure: perchè a torto
Lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
L'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio!

Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,
E vi discaccio.

(prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola)

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!
Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.
Ladri! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra, Pistola fugge dall'uscio del fondo non senza essersi buscato qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue).

ATTO PRIMO

Parte Seconda.

Giardino.

A sinistra la casa di Ford. Gruppi d' alberi nel centro della scena.

Atto Primo - Parte Seconda

Alice, Nannetta, Meg, M.rs Quickly, *poi* M.r Ford, Fenton, D.r Cajus, Bardolfo, Pistola.

MEG con M.rs QUICKLY da destra. S'avviano verso la casa di Ford, e sulla soglia s'imbattono in ALICE e NANNETTA che stanno per escire.

MEG
(saluta)

Alice.

ALICE
(come sopra)

Meg.

MEG
(salutando)

Nannetta.

ALICE
(a Meg)

Escivo appunto
Per ridere con te.

(a M.rs Quickly)

Buon dì comare.

QUICKLY

Dio vi doni allegria.

(accarezzando la guancia di Nannetta)

Botton di rosa!

ALICE
(ancora a Meg)

Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolare.

MEG

Anche a me.

QUICKLY
(che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità)

Che?

NANNETTA
(avvicinandosi)

Che cosa?

ALICE
(a Meg)

Narra il tuo caso.

MEG

Narra il tuo.

ALICE
(in crocchio)

Promessa
Di non ciarlar.

MEG

Ti pare?!

QUICKLY

Oibò! Vi pare?!

ALICE

Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
Propositi del diavolo, sarei
Promossa al grado di Cavalleressa!

MEG

Anch' io.

ALICE

Motteggi.

MEG
(cerca in tasca: estrae una lettera)

Non più parole
Chè qui sciupiamo la luce del sole.
Ho una lettera.

ALICE
(cerca in tasca)

Anch' io.

NANNETTA *e* QUICKLY

Oh!!

ALICE
(dà la lettera a Meg)

Leggi.

MEG
(scambia la propria lettera con quella di Alice)

Leggi.

(leggendo la lettera d'Alice)

Fulgida Alice! amor t'offro
... Ma come?!
Che cosa dice?
Salvo che il nome
La frase è uguale.

ALICE
(cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettura di Meg)

Fulgida Meg! amor t' offro...

MEG
(continuando sul proprio foglio la lettura d'Alice)

amor bramo.

ALICE

Qua *Meg,* là *Alice.*

MEG

È tal e quale.

(come sopra)

non domandar perchè, ma dimmi:

ALICE
(come sopra)

t' amo.

Pur non gli offersi
Cagion.

MEG

Il nostro
Caso è pur strano.

(tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità)

QUICKLY

Guardiam con flemma.

MEG

Gli stessi versi.

ALICE

Lo stesso inchiostro.

QUICKLY

La stessa mano.

NANNETTA

Lo stesso stemma.

ALICE *e* MEG

(leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)

sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due facciamo il paio.

ALICE

Già.

NANNETTA

Lui, lei, te.

QUICKLY

Un paio in tre.

ALICE

Facciamo il paio in un amor ridente

(tutte col naso sulle lettere)

di donna bella e d' uomo

TUTTE

appariscente

ALICE

e il viso tuo su me risplenderà
come una stella sull' immensità.

TUTTE

(ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE

(continua e finisce)

Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere.

QUICKLY

Mostro!

ALICE

Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA

E farne chiasso.

ALICE

E metterlo in burletta.

NANNETTA

Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY

Che allegria!

MEG

Che vendetta!

ALICE
(rivolgendosi or all'una ora all'altra, tutte in crocchio cinguettando)

Quell'otre! quel tino!
Quel Re delle pancie,
Ci ha ancora le ciance
Del bel vagheggino.
E l'olio gli sgocciola
Dall'adipe unticcio
E ancor ei ne snocciola
La strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
Sue ciarle ne spifferi,
Farà come i pifferi
Che sceser dal monte.
Vedrai che se abbindolo
Quel grosso compar
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar.

MEG
(ad Alice)

Quell'uom è un cannone,
Se scoppia ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
Ti schiaccia Giunone.
Vedrai che a un tuo cenno
Quel mostro si spappola
E perde il suo senno
E corre alla trappola.
Potenza d'un fragile
Sorriso di donna!
Scïenza d'un agile
Movenza di gonna!
Se il vischio lo impegola
Lo udremo strillar.
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

(s'al

M.r Ford, D.r Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola *entrano da destra, Bardolfo al suo fianco sinistro, Fenton e il D.r Cajus dietro F*

D.r CAJUS
(a Ford)

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
Un furfante, un turco, un vandalo;
L'altro di mandò a soqquadro
La mia casa e fu uno scandalo.
Se un processo oggi gl' intavolo
Sconterà le sue rapine.
Ma la sua più degna fine
Sia d'andare in man del diavolo.
E quei due che avete accanto
Genti son di sua tribù,
Non son due stinchi di santo
Nè due fiori di virtù.

BARDOLFO
(a Ford)

Falstaff, sì, ripeto, giuro,
(Per mia bocca il ciel v' illumina)
Contro voi, John Falstaff rumina
Un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell' infame
Più non vo' che v' impozzangheri.
Non vorrei, no, escir dai gangheri
Dell'onor per un reame!
Messer Ford, l'uomo avvisato
Non è salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
Che l'agguato stornerà.

Un ronzi
Calabron
Un romb
D'uragani
Il cerebro
Turbamen
Ciò che in
È un susu
Parlan qu
Qual dei
Se parlast
Forse allo

NANNETTA
(ad Alice)

Se ordisci una burla
Vo' anch' io la mia parte.
Conviene condurla
Con senno e con arte.
L'agguato ov'ei sdrucciola
Convien ch'ei non scerna.
Già prese una lucciola
Per una lanterna.
Perciò più non dubito
Che il gioco riesca.
Bisogna offrir l'esca
Poi coglierlo subito.
E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

QUICKLY
(ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg)

Un flutto in tempesta
Gittò sulla rena
Di Windsor codesta
Vorace balena.
Ma qui non ha spazio
Da farsi più pingue
Ne fecer già strazio
Le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
D'un trillo di nacchere,
Che spargon più chiacchiere
Di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar.
Così soglion l' ilari
Comari ciarlar.

ano).

tre le donne escono da sinistra. Ford nel centro, Pistola al suo fianco destro, Tutti in gruppo, parlando a Ford a bassa voce, e brontolando.

FORD
poi agli altri)

vespe e d'avidi
ntolamento,
i nembi gravidi
uel ch'io sento.
ebro allucina
li paura
o a me si buccina,
di congiura.
ed uno ascolta,
tro ascolterò?
o alla volta
intenderò.

PISTOLA
(a Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
Messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
Qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
Di quell'uom dall'ampia cute,
Or mi pento e mi morigero
Per ragioni di salute.
La minaccia or v' è scoperta,
Or v' è noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
Qui si tratta dell'onor.

FENTON
(a Ford)

Se volete io non mi perito
Di ridurlo alla ragione
Colle brusche o colle buone,
E pagarlo al par del merito.
Mi dà il cuore e mi solletica,
(E sarà una giostra gaja),
Di sfondar quella ventraja
Iperbolico-apoplettica.
Col consiglio o colla spada
Se lo trovo al tu per tu,
O lui va per la sua strada
O lo assegno a Belzebù.

FORD
(a Pistola)

Ripeti.

PISTOLA
(a Ford)

In due parole:
L'enorme Falstaff vuole
Entrar nel vostro tetto,
Beccarvi la consorte,
Sfondar la cassa-forte
E sconquassarvi il letto.

D.r CAJUS

Caspita!

FORD

Quanti guai!

BARDOLFO
(a Ford)

Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA
(interrompendo)

Ma quel messaggio abbietto
Ricusai.

BARDOLFO

Ricusai.

PISTOLA

Badate a voi!

BARDOLFO

Badate!

PISTOLA

Falstaff le occhieggia tutte
Che sieno belle o brutte
Pulzelle o maritate.

BARDOLFO

La corona che adorna
D'Atteòn l'irte chiome
Su voi già spunta.

FORD

Come
Sarebbe a dir?

BARDOLFO

Le corna.

FORD

Brutta parola!

D.r CAJUS

Ha vòglie
Voraci il Cavaliere.

FORD

Sorveglierò la moglie.
Sorveglierò il messere.
(rientrano da sinistra le quattro donne)
Salvar vo' i beni miei
Dagli appetiti altrui.

FENTON

(vedendo Nannetta)

(È Lei).

NANNETTA

(vedendo Fenton)

(È Lui).

FORD

(vedendo Alice)

(È Lei).

ALICE

(vedendo Ford)

(È Lui).

D.r CAJUS

(a Ford indicando Alice)

(È Lei).

MEG

(ad Alice indicando Ford)

(È Lui.)

ALICE
(alle altre a bassa voce indicando Ford)
(S'egli sapesse!...

NANNETTA
Guai!

ALICE
Schiviamo i passi suoi.

MEG
Ford è geloso?

ALICE
Assai.

QUICKLY
Zitto.

ALICE
Badiamo a noi).

(Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. — Ford, D.r Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton).

FENTON
(fra i cespugli verso Nannetta a bassa voce)
Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA
(mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio)
Ssss.

FENTON
Vien qua.

NANNETTA
(guardando attorno con cautela)
Taci.
Che vuoi?

FENTON
Due baci.

NANNETTA
In fretta.

FENTON
In fretta.
(si baciano rapidamente)

NANNETTA

Labbra di foco!

FENTON

Labbra di fiore!...

NANNETTA

Che il vago gioco
Sanno d'amore.

FENTON

Che spargon ciarle,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!

(tenta di abbracciarla)

Labbra leggiadre!

NANNETTA

(difendendosi e guardandosi attorno)

Man malandrine!

FENTON

Ciglia assassine!
Pupille ladre!
T'amo!

NANNETTA

Imprudente.

(Fenton fa per baciarla ancora)

No.

FENTON

Sì... due baci.

NANNETTA

(si svincola)

Basta.

FENTON

Mi piaci
Tanto!

NANNETTA

Vien gente.

(si allontanano l'una dall'altro mentre ritornano le donn

FENTON

(cantando allontanandosi)

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne)

Anzi rinnova come fa la luna.

(Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo)

ALICE

Falstaff m'ha canzonata.

MEG

Merita un gran castigo.

ALICE

Se gli scrivessi un rigo?...

NANNETTA

(riunendosi al crocchio con disinvoltura)

Val meglio un'ambasciata.

ALICE

Sì.

QUICKLY

Sì.

ALICE
(a Quickly)

Da quel brigante
Tu andrai. Lo adeschi all' offa
D' un ritrovo galante
Con me.

QUICKLY

Questa è gaglioffa!

NANNETTA

Che bella burla!

ALICE

Prima,
Per attirarlo a noi,
Lo lusinghiamo, e poi
Gliele cantiamo in rima.

QUICKLY

Non merita riguardo.

ALICE

È un bove.

MEG

È un uomo senza
Fede.

ALICE

È un monte di lardo.

MEG

Non merita clemenza.

ALICE

È un ghiotton che scialacqua
Tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA

Lo tufferem nell' acqua.

ALICE

Lo arrostiremo al fuoco.

NANNETTA

Che gioia!

ALICE

Che allegria!

MEG

(a Quickly)

Procaccia di far bene
La tua parte.

QUICKLY

(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo,

Chi viene?

MEG

Là c' è qualcun che spia.

(escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta, Fenton le torna accanto)

FENTON

Torno all' assalto.

NANNETTA

(come sfidandolo)

Torno alla gara.
Ferisci!

FENTON

Para!

(si slancia per baciarla: Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e vorrebbe ribaciare, ma Nannetta la solleva più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla colle labbra)

NANNETTA

La mira è in alto.
L' amor è un agile
Torneo, sua corte
Vuol che il più fragile
Vinca il più forte.

FENTON

M' armo, e ti guardo.
T' aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l' arco.

FENTON

E il bacio è il dardo.
Bada! la freccia
Fatal già scocca
Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.
(le bacia la treccia)

NANNETTA
(annodandogli il collo colla treccia mentre egli la bacia)

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita
Ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Facciamo
La pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi,
Ricominciamo.

NANNETTA

Bello è quel gioco
Che dura poco.
Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. - Addio!
(fugge da destra)

FENTON

(allontanandosi cantando)
Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro rispondendo)
Anzi rinnova come fa la luna.

(Rientrano dal fondo Ford, D.r Cajus, Bardolfo, Pistola — Fenton si unisce poi al crocchio)

BARDOLFO

(a Ford)
Udrai quanta egli sfoggia
Magniloquenza altera.

FORD

Diceste ch'egli alloggia
Dove?

PISTOLA

Alla *Giarrettiera.*

FORD

A lui mi annuncierete,
Ma con un falso nome,
Poscia vedrete come
Lo piglio nella rete.
Ma... non una parola.

BARDOLFO

In ciarle non m' ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA

Io mi chiamo Pistola.

FORD

Siam d' accordo.

BARDOLFO

L' arcano
Custodirem.

PISTOLA

Son sordo
E muto.

FORD

Siam d' accordo
Tutti.

PISTOLA *e* BARDOLFO

Sì.

FORD

Qua la mano.

(si avanzano dal fondo A

D.r CAJUS
(a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico
Forse il male è assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
Molestissima del ver.
Così avvien col sapor ostico
Del ginepro o del rabarbaro;
Il benessere rinnova
L'amarissimo bicchier.

PISTOLA
(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice
Tratto, tratto interrogandolo
Per tentar se vi riesca
Di trovar del nodo il bandolo.
Come all'acqua inclina il salice
Così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
Scoprirete il suo pensier.

FO
(a P

Tu vedrai se
L'arte mia co
E sarà prezz
S'io discopro
Se su lui vo
Non avrem
S'io mi salv
L'angue mor

ALICE
(a Meg)

Vedrai che se abbindolo
Quel grosso compar
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar.

MEG
(ad Alice)

Se il vischio lo impegola
Lo udremo strillar
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

(Ford, D.r Cajus, Fent

Nannetta, Meg, Quickly)

)
e adopera
nell'infame,
ell'opera
sue trame.
il ridicolo
ito invan.
al pericolo
il cerretan.

BARDOLFO
(a Ford)

Messer Ford, un infortunio
Marital in voi s'incorpora,
Se non siete astuto e cauto
Quel sir John vi tradirà.
Quel paffuto plenilunio
Che il color del vino imporpora
Troverebbe un pasto lauto
Nella vostra ingenuità.

FENTON
(fra sè)

Qua borbotta un crocchio d'uomini,
C'è nell'aria una malìa.
Là cinguetta un vol di femine,
Spira un soffio agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
Dolce amor, dev'esser mia!
Noi sarem come due gemine
Stelle unite in un ardor.

NANNETTA
(ad Alice)

E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

QUICKLY

Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar;
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar.

Bardolfo, Pistola escono)

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA

(a Quickly)

Tu corri all'ufficio
Tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli
D'amor come un micio.

(a Quickly)

È intesa.

QUICKLY

Sì.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Sì. Sì

ALICE

Buon dì Meg.

QUICKLY

Nannetta
Buon dì.

NANNETTA

Addio.

MEG

Buon dì.

ALICE
(a Meg)

Vedrai che quell'epa
Terribile e tronfia
Si gonfia.

ALICE *e* MEG

Si gonfia.

ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

Ma il viso mio su lui risplenderà

TUTTE

Come una stella sull' immensità.

(si accomiatano e s'allontanano ridendo).

ATTO SECONDO

Parte Prima

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera

come nell'Atto Primo.

Atto Secondo - Parte Prima

Falstaff *sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres.* — **Bardolfo** *e* **Pistola** *verso il fondo accanto alla porta di sinistra.* — *Poi* **M.rs Quickly.**

BARDOLFO *e* PISTOLA

(cantando insieme e battendosi il petto in atto di pentimento)

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

(volgendosi appena verso Bardolfo e Pistola)

L'uomo ritorna al vizio,
La gatta al lardo...

PISTOLA

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO

Padron, là c' è una donna che alla vostra presenza
Chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S' inoltri.

(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando M.rs Quickly)

QUICKLY

(inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto)

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno buona donna.

QUICKLY

Se Vostra Grazia vuole,

(avvicinandosi con gran rispetto e cautela)

Vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF

T'accordo udienza. —

(a Bardolfo e Pistola rimasti nel fondo a spiare)

Escite.

(escono da sinistra facendo sberleffi)

QUICKLY

(facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima)

Reverenza! — Madonna

(a bassa voce)

Alice Ford...

FALSTAFF

(alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!
Siete un gran seduttore!

FALSTAFF

(subito)

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice
Sta in grande agitazione d'amor per voi; vi dice
Ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che
Suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora
Potrà liberamente salir dove dimora
La bella Alice. Povera donna! le angoscie sue
Son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF

(rimuginando le parole di Quickly)

Dalle due
Alle tre. —

(a Quickly)

Le dirai che impazïente aspetto
Quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY

Ben detto.
Ma c' è un' altra ambasciata per Vostra Grazia.

FALSTAFF

Parla.

QUICKLY

La bella Meg (un angelo che innamora a guardarla)
Anch'essa vi saluta molto amorosamente,
Dice che suo marito è assai di rado assente.
Povera donna! un giglio di candore e di fè!
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF

Stregoneria non c' è
Ma un certo qual mio fascino personal... Dimmi: l'altra
Sa di quest'altra?

QUICKLY

Oibò! La donna nasce scaltra.
Non temete.

FALSTAFF

(cercando nella sua borsa)

Or ti vo' remunerar...

QUICKLY

Chi semina
Grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF

(estraendo una moneta e porgendola a Quickly)

Prendi, Mercurio-femina.

(congedandola col gesto)

Saluta le due dame.

QUICKLY

M' inchino.

(esce)

Falstaff *solo, poi* **Bardolfo,** *poi* **M.r Ford,** *poi* **Pistola.**

FALSTAFF

Alice è mia!
Va, vecchio John, va, va per la tua via.
Questa tua vecchia carne ancora spreme
Qualche dolcezza a te.
Tutte le donne ammutinate insieme
Si dannano per me!
Buon corpo di Sir John, ch' io nutro e sazio,
Va, ti ringrazio.

BARDOLFO

(entrando da sinistra)

Padron; di là c'è un certo Messer Mastro Fontana
Che anela di conoscervi; offre una damigiana
Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia
La fontana che spande un simile liquore!
Entri. —

(Bardolfo esce)

Va, vecchio John per la tua via.

(Ford travestito entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inchina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene una damigiana che depone sul tavolo. — Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano).

FORD
(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

Signore,
V'assista il cielo!

FALSTAFF
(ricambiando il saluto)

Assista voi pur, signore.

FORD
(sempre complimentoso)

Io sono,
Davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,
Se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto
Di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo ch' ha un'abbondanza grande
Degli agi della vita; un uom che spende e spande
Come più gli talenta pur di passar mattana.
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF
(andando a stringergli la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!
Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO
(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

Attento!

PISTOLA
(sottovoce a Bardolfo)

Zitto!

BARDOLFO

Guarda! Scommetto! Egli va dritto
Nel trabocchetto.

PISTOLA

Ford se lo intrappola...

BARDOLFO

Zitto!)

FALSTAFF

(a Bardolfo e Pistola, i quali escono al cenno di Falstaff)

Che fate là? —

(a Ford, col quale è rimasto solo)

V'ascolto.

FORD

Sir John; m' infonde ardire
Un ben noto proverbio popolar: si suol dire
Che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un talismano,
Che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro è un buon capitano
Che marcia avanti.

FORD

(avviandosi verso il tavolo)

Ebbene. Ho un sacco di monete
Qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete
Aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

(prende il sacchetto e lo depone sul tavolo)

Con gran piacer... non so,
Davver, per qual mio merito, Messer...

FORD

Ve lo dirò.
C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra molto
Si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford.

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non risponde;
La guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni,
Escogitai, tremando, il vol delle occasioni.
Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale,
Negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF
(cantarellando scherzosamente)

L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue
Finchè la vita strugge
È come l'ombra...

FORD

che chi fugge...

FALSTAFF

insegue...

FORD

E chi l'insegue...

FALSTAFF

fugge.

FORD

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

FALSTAFF

Quest' è il destin fatale del misero amator.
Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD

No.

FALSTAFF

Ma infin, perchè v'aprite a me?

FORD

Ve lo dirò:
Voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
Voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di mondo...

FALSTAFF
(con gesto d'umiltà)

Oh!...

FORD

Non vi adulo, e quello è un sacco di monete:
Spendetele! spendetele! sì, spendete e spandete
Tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate Alice!

FALSTAFF

Strana ingiunzion!

FORD

Mi spiego: Quella crudel beltà
Sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi,
La bella inespugnabile dicea: *Guai se mi tocchi!*
Ma se voi l'espugnate, poi, posso anch'io sperar;
Da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF

Prima di tutto, senza complimenti, Messere
Accetto il sacco. E poi (fede di cavaliere;
Qua la mano!) farò le vostre brame sazie.
(stringendo forte la mano a Ford)
Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD

Grazie!!

FALSTAFF

Io son già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io taccia
Con voi) fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD

Chi?...

FALSTAFF

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente
Per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente
Dalle due alle tre.

FORD

Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo
Se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!

Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna
Gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel Messer Ford è un bue! Un bue! Te lo corbello,
Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.
(piglia il sacco di monete ed esce dal fondo)

M.r Ford *solo, poi* Falstaff.

FORD

È sogno? o realtà?... Due rami enormi
Crescon sulla mia testa.
È un sogno? - Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in malo assetto
L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
Sei gabbato e truffato!...
E poi diranno
Che un marito geloso è un insensato!
— Già dietro a me nomi d'infame conio
Fischian passando; mormora lo scherno.
— O matrimonio: Inferno!
Donna: Demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!
— Affiderei
La mia birra a un Tedesco,
Tutto il mio desco
A un Olandese lurco,
La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
Non mia moglie a sè stessa. — O laida sorte!
— Quella brutta parola in cor mi torna:
Le corna! Bue! capron! le fusa torte!
Ah! *le corna! le corna!*

— Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
Dannato epicureo!
— Prima li accoppio
E poi li colgo. Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
— Laudata sempre sia
Nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF
(rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone)

Eccomi qua. — Son pronto.
M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

(si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la precedenza del passo)

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No. Sono in casa mia.
(ritirandosi un poco)
Passate.

FORD
(ritirandosi)

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Ebben; passiamo insieme.
(prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a braccetto)

ATTO SECONDO

Parte Seconda

Una Sala nella casa di Ford

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che riesce sulla scala. Un' altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone un liuto. Sul tavolo dei fiori.

Atto Secondo - Parte Seconda

Alice, Meg, *poi* **Quickly** *dalla porta a destra ridendo.*
Poi **Nannetta.**

ALICE

Presenteremo un *bill*, per una tassa
Al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY
(entrando)

Comari!

ALICE
(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

MEG

Che c'è?

QUICKLY

Sarà sconfitto!

ALICE

Brava!

QUICKLY

Fra poco gli farem la festa!

ALICE *e* MEG

Bene!

QUICKLY

Piombò nel laccio a capo fitto.

ALICE

Narrami tutto, lesta.

MEG

Lesta.

ALICE

Lesta.

QUICKLY

Giunta all'Albergo della *Giarrettiera*
Chiedo d'essere ammessa alla presenza
Del Cavalier, segreta messaggera.
Sir John si degna d'accordarmi udienza,
M'accoglie tronfio in furfantesca posa:
« *Buon giorno buona donna* »
« *Reverenza* »
E a lui m'inchino molto ossequïosa-
-mente, poi passo alle notizie ghiotte.
Lui beve grosso ed ogni mia massiccia
Frottola inghiotte.
Infine, a farla spiccia,
Vi crede entrambe innamorate cotte
Delle bellezze sue.
(ad Alice)
E lo vedrete presto ai vostri piè.

ALICE

Quando?

QUICKLY

Oggi, qui, dalle due alle tre.

ALICE *e* MEG

Dalle due alle tre.

ALICE

Son già le due.

(correndo subito all'uscio del fondo e chiamando)

Olà! Ned! Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(torna a gridare dall'uscio verso l'esterno)

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY

Sarà un affare gajo!

ALICE

Nannetta, e tu non ridi? Che cos' hai?

(avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola)

Tu piangi? Che cos' hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA

(singhiozzando)

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

(scoppiando in lagrime)

Vuole ch' io mi mariti al Dottor Cajo!!

ALICE

A quel pedante?!

QUICKLY

Oibò!

MEG

A quel gonzo!

ALICE

A quel grullo!

NANNETTA

A quel bisavolo!

ALICE

No! No!

NANNETTA

No! No!
No! No! Piuttosto lapidata viva...

ALICE

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY

Ben detto!

MEG

Brava!

ALICE

Non temer.

NANNETTA
(saltando di gioia)

Evviva!
Col Dottor Cajo non mi sposerò!
(intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria)

ALICE
(ai servi)

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,
Vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA

Bum!

ALICE
(a Nannetta, poi ai servi che escono)

Taci. - Andate.

NANNETTA

Che bombardamento.

ALICE

(corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)

Prepariamo la scena. - Qua una sedia.

NANNETTA

(corre a pigliare il liuto e lo mette sul tavolo)

Qua il mio liuto.

ALICE

Apriamo il paravento.

(Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino)

Bravissime! Così. - Più aperto ancora,
Fra poco s' incomincia la commedia.
Gaje comari di Windsor! è l' ora!
L' ora d' alzar la risata sonora!
L' alta risata che scoppia, che scherza,
Che sfolgorà, armata
Di dardi e di sferza!
Gaje comari! festosa brigata!
Sul lieto viso
Spunti il sorriso
Splenda del riso l' acuto fulgor!
Favilla incendiaria
Di gioia nell' aria,
Di gioia nel cor.

(a Meg)

A noi! - Tu la parte
Farai che ti spetta.

MEG

(ad Alice)

Tu corri il tuo rischio
Col grosso compar.

QUICKLY

Io sto alla vedetta.

ALICE

(a Quickly)

Se sbagli ti fischio.

NANNETTA

Io resto in disparte
Sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all' uom che l' allegria
D' oneste donne ogni onestà comporta.
Fra le femine quella è la più ria
Che fa da gattamorta.

QUICKLY

(che sarà andata alla finestra)

Eccolo! È lui!

ALICE

Dov' è?

QUICKLY

Poco discosto.

NANNETTA

Presto.

QUICKLY

A salir s' avvia.

ALICE

(prima a Nannetta indica l'uscio a sinistra: poi a Meg indicando l'uscio di destra)

Tu di qua. Tu di là.

NANNETTA

(esce correndo da sinistra)

Al posto!

MEG

(esce correndo da destra con Quickly)

Al posto!

Alice *sola. Poi* **Falstaff.** *Poi* **Quickly.** *Poi* **Meg.**

(Alice si sarà seduta accanto al tavolo, avrà preso il liuto toccando qualche accordo)

FALSTAFF

(entra con vivacità — vedendola suonare si mette a cantarellare)

Alfin t' ho colto
Raggiante fior
T' ho colto!

(prende Alice pel busto. Alice avrà cessato di suonare e si sarà alzata)

Ed or potrò morir felice.
Avrò vissuto molto
Dopo quest' ora di beato amor.

ALICE

O soave sir John!

FALSTAFF

Mia bella Alice!
Non so far lo svenevole,
Nè lusingar, nè usar frase fiorita,
Ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE

Cioè?

FALSTAFF

Cioè:
Vorrei che Mastro Ford
Passasse a miglior vita...

ALICE

Perchè?

FALSTAFF

Perchè? - Lo chiedi?
Saresti la mia Lady
E Falstaff il tuo Lord.

ALICE

Povera Lady inver!

FALSTAFF

Degna d'un Re.
T' immagino fregiata del mio stemma,
Mostrar fra gemma e gemma
La pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
Dell' adamante,
Col picciol piè nel nobile
Cerchio d' un guardinfante
Risplenderai
Più fulgida d' un ampio arcobalen.

ALICE

Ogni più bel giojel mi nuoce e spregio
Il finto idolo d' or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
Al cinto e in testa un fior.

(si mette un fiore nei capelli)

FALSTAFF

(per abbracciarla)

Sirena!

ALICE

(facendo un passo indietro)

Adulator!

FALSTAFF

Soli noi siamo
E non temiamo agguato.

ALICE

Ebben?

FALSTAFF

Io t' amo!

ALICE
(scostandosi un poco)

Voi siete nel peccato!

FALSTAFF
(avvicinandola)

Sempre l'amor l'occasïone azzecca.

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! e non è mia colpa...

ALICE
(interrompendolo)

Se tanta avete vulnerabil polpa.

FALSTAFF

Quand'ero paggio
Del Duca di Norfolk ero sottile,
Ero un miraggio
Vago, leggiero, gentile, gentile.
Quello era il tempo del mio verde Aprile,
Quello era il tempo del mio lieto Maggio.
Tanto era smilzo, flessibile e snello
Che avrei guizzato attraverso un anello.

ALICE

Voi mi celiate.
Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

FALSTAFF

Chi?

ALICE

Meg.

FALSTAFF

Colei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi John...

FALSTAFF

Mi par mill' anni
D'averti fra le braccia.

(rincorrendola e tentando d'abbracciarla)

T'amo...

ALICE

(difendendosi)

Per carità!...

FALSTAFF

(la prende attraverso il busto)

Vieni!

QUICKLY

(dall'antisala gridando)

Signora Alice!

FALSTAFF

(abbandona Alice e rimane turbato)

Chi va là?

QUICKLY

(entrando e fingendo agitazione)

Signora Alice!

ALICE

Che c'è?

QUICKLY

(rapidamente interrotta dalla foga)

Mia signora!
C'è Mistress Meg, e vuol parlarvi, sbuffa,...
Strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passar e la trattengo a stento...

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento.

(Falstaff si rimpiatta dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire)

MEG

Alice! che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento,
Fuggi!...

ALICE

Misericordia!
Che avvenne?

MEG

Il tuo consorte
Vien gridando *accorr' uomo!*
Dice...

ALICE

(presto a bassa voce)

(Parla più forte).

MEG

Che vuol scannare un uomo!

ALICE

(come sopra)

(Non ridere).

MEG

Ei correva
Invaso da tremendo
Furor! Maledicendo
Tutte le figlie d'Eva!

ALICE

Misericordia!

MEG

Dice
Che un tuo ganzo hai nascosto,
Lo vuole ad ogni costo
Scoprir...

QUICKLY

(ritornando spaventatissima e gridando più di prima)

Signora Alice!
Vien Mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
Si dà dei pugni in testa,
Scoppia in minaccie ed urla...

ALICE

(avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)

(Dassenno oppur da burla?)

QUICKLY

(ancora ad alta voce)

Dassenno. Egli scavalca
Le siepi del giardino...
Lo segue una gran calca
Di gente... è gia vicino...
Mentr' io vi parlo ei valca
L' ingresso...

FORD

(di dentro urlando)

Malandrino!!!

FALSTAFF

(sgomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiattarsi)

Il diavolo cavalca
Sull'arco di un violino!!

(Alice con una mossa rapidissima lo chiude nel paravento in modo che non è più veduto)

Alice, Meg, Quickly, M.r Ford, *poi subito il* **D.r Cajus,** *poi* **Fenton,** *poi* **Bardolfo** *e* **Pistola,** *poi* **Nannetta. Falstaff** *sempre nascosto nel paravento.*

FORD

(dal fondo gridando rivolto a chi lo segue)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!
Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

(entrano correndo il D.r Cajus e Fenton)

Correte sull' orme, sull' usta.

(a Fenton)

Tu fruga
Negli anditi.

BALDOLFO *e* PISTOLA

(irrompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra)

A caccia!

FORD

(a Bardolfo e Pistola indicando la camera a destra)

Sventate la fuga!
Cercate là dentro!

(Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati)

ALICE

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?
Che fai?

FORD

(vede il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE

Il bucato.

FORD

Mi lavi!! rea moglie! -

(consegnando un mazzo di chiavi al D.r Cajus, che escirà correndo dall'uscio di sinistra)

Tu, piglia le chiavi,
Rovista le casse, va. -

(rivolgendosi ancora ad Alice)

Ben tu mi lavi!

(dà un calcio alla cesta)

Al diavolo i cenci! -

(gridando verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio
Nel parco! -

(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento)

Camicie... gonnelle... - Or ti sguscio
Briccon! - Strofinacci! Via! Via! - Cuffie rotte!
- Ti sguscio. - Lenzuola... berretti da notte...
- Non c'è...

(rovescia la cesta)

ALICE, MEG, QUICKLY

(guardando i panni sparsi)

Che uragano!!

FORD

(correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)

Cerchiam sotto il letto,
Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,
In cantina...

MEG

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo
Modo com' egli fugga.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro
Non c' entra, è troppo grosso.

FALSTAFF

(sbalordito, ode le parole d'Alice, sbuca e corre alla cesta)

Vediam; sì c' entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

(esce)

MEG

(a Falstaff, fingendo sorpresa)

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF

(entrando nella cesta)

T'amo!
Amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY

(a Falstaff, raccattando i panni)

Svelto!

MEG

Lesto!

FALSTAFF

(accovacciandosi con grande sforzo nella cesta)

Ahi!... Ahi!... Ci sto... - Copritemi...

QUICKLY
(a Meg)

Presto! colmiamo il cesto.

(fra tutte due con gran fretta ricacciano la biancheria nel cesto)

Meg *e* **Quickly** *attendono a nascondere* **Falstaff** *sotto la biancheria mentre* **Nannetta** *e* **Fenton** *entrano da sinistra.*

NANNETTA
(sottovoce, con cautela a Fenton

(Vien qua.

FENTON

Che chiasso!

NANNETTA
(avviandosi al paravento: Fenton la segue)

Quanti schiamazzi!
Segui il mio passo.

FENTON

Casa di pazzi!

NANNETTA

Qui ognun delira
Con vario error.
Son pazzi d'ira...

FENTON

E noi d'amor.

NANNETTA
(lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono)

Seguimi. Adagio.

FENTON

Nessun mi ha scorto.

NANNETTA

Tocchiamo il porto.

FENTON

Siamo a nostr' agio.

NANNETTA

Sta zitto e attento.

FENTON
(abbracciandola)

Vien sul mio petto!

NANNETTA

Il paravento
Sia benedetto!)

Nannetta *e* **Fenton** *nascosti nel paravento.* **M.r Ford** *ed il* **D.r Cajus** *da sinistra,* **Bardolfo** *e* **Pistola** *da destra con* GENTE DEL VICINATO. **Quickly** *e* **Meg** *accanto alla cesta dove c'è* **Falstaff** *nascosto. Poi ritornerà* **Alice** *dal fondo.*

D.r CAJUS
(urlando di dentro)

Al ladro!

FORD
(come sopra)

Al pagliardo!

D.r CAJUS

(entra, traversando di corsa la sala)

Squartatelo!

FORD

(come sopra)

Al ladro!

(incontrando Bardolfo e Pistola che corrono da destra)

C'è?

PISTOLA

No.

FORD

(a Bardolfo)

C'è?

BARDOLFO

Non c'è, no.

FORD

(correndo, cercando e frugando nella cassapanca)

Vada a soqquadro
La casa.

(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

D.r CAJUS

(dopo aver guardato nel camino)

Non trovo nessuno.

FORD

Eppur giuro.
Che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!
Sicuro! Sicuro!

D.r CAJUS

Sir John! Sarò gajo
Quel dì ch'io ti veda dar calci a rovajo!

FORD

(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)

T'arrendi, furfante! T'arrendi! O bombardo
Le mura!

D.r CAJUS
(tenta aprire l'armadio colle chiavi)
T' arrendi!

FORD
Vien fuora! Codardo!
Sugliardo!

BARDOLFO e PISTOLA
(dalla porta di sinistra, di corsa)
Nessuno!

FORD
(a Bardolfo e Pistola mentre continua a sforzare l'armadio col D.r Cajus)
Cercatelo ancora!
(Bardolfo e Pistola ritornano subito d'onde erano venuti)
T' arrendi! Scanfardo!
(riesce finalmente ad aprire l'armadio)
Non c' è!!

D.r CAJUS
(aprendo a sua volta la cassapanca)
Vieni fuora!
Non c' è!
(gira per la sala sempre cercando e frugando)
Pappalardo! Beòn! Bada a te!

FORD
(come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)
Scagnardo! Falsardo! Briccon!!
(Nannetta e Fenton sempre dietro il paravento si saran fatte moine durante il frastuono)

NANNETTA e FENTON
(si danno un bacio sonoro nel posto del verso marcato dall'asterisco)
(*)!
(in questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il susurro del bacio)

FORD
(sottovoce, guardando il paravento)
C' è.

D.r CAJUS
(come sopra)
C' è.

(intorno al paravento)

FORD
(avviandosi pian piano e cautamente al paravento)
Se t'agguanto!

D.r CAJUS
(come sopra)
Se ti piglio!

FORD
Se t'acciuffo!

D.r CAJUS
Se t'acceffo!

FORD
Ti sconquasso!

D.r CAJUS
T'arronciglio
Come un can!

FORD
Ti rompo il ceffo!

D.r CAJUS
Guai a te!

FORD
Prega il tuo santo!

D.r CAJUS
Guai se alfin con te m'azzuffo!
Se ti piglio!

FORD
Se t'agguanto!

D.r CAJUS
Se t'acceffo!

FORD
Se t'acciuffo!

BARDOLFO
(rientrando da sinistra)
Non si trova.

PISTOLA
(rientrando con alcuni del vicinato)
Non si coglie.

FORD
(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)
Psss... Qua tutti.

ıravento

NETTA

Fenton)

ei vecchi
giostra
tecchi
nostra.
n ode
ɔufere,
fere
de.

NTON

nnetta)

nte!
pieghi
ei prieghi
ente!

NETTA

ıcora
e brilla,
a
ra.

(intorno alla cesta)

QUICKLY

(accanto alla cesta, a Meg)

Facciamo le viste
D'attendere ai panni;
Pur ch'ei non c' inganni
Con mosse impreviste.
Fin'or non s'accorse
Di nulla, egli può
Sorprenderci forse,
Confonderci no.

MEG

(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe
Fra tanto scompiglio.
Ne' giuochi il periglio
È un grano di pepe.
Il rischio è un diletto
Che accresce l'ardor,
Che stimola in petto
Gli spiriti e il cor.

FALSTAFF

(sbucando colla faccia)

Affogo!

QUICKLY

(ricacciandolo giù)

Sta sotto.

MEG

Or questi s' insorge.

QUICKLY

(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge
Sei morto.

(intorno al paravento)

FORD
(sottovoce con mistero, indicando il paravento)
L' ho trovato.
Là c' è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO
Sozzo can vituperato!

FORD
Zitto!

PISTOLA *e* D.r CAJUS
Zitto!

FORD
Urlerai dopo.
Là s' è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO
Noi dobbiam pigliare il topo
Mentre sta rodendo il cacio.

FORD
Ragioniam. Colpo non vibro
Senza un piano di battaglia.

GLI ALTRI
Bravo.

D.r CAJUS
Un uom di quel calibro
Con un soffio ci sbaraglia.

FORD
La mia tattica maestra
Le sue mosse pria registra.
(a Pistola e a due compagni)
Voi sarete l'ala destra,
(a Bardolfo e al D.r Cajus)
Noi sarem l'ala sinistra,
(agli altri compagni)
E costor con piè gagliardo
Sfonderanno il baluardo.

TUTTI GLI ALTRI
Bravo.

D.r CAJUS
Bravo Generale
Aspettiamo un tuo segnale.

(nel paravento)

FENTON

Come ti vidi
M' innamorai,
E tu sorridi
Perchè lo sai.

NANNETTA

Lo spiritello
D'amor, volteggia.

FENTON

Già un sogno bello
D'Imene albeggia.

NANNETTA

Tutto delira,
Sospiro e riso.
Sorride il viso
E il cor sospira.
Come in sua zolla
Si schiude un fior,
La sua corolla
Svolve il mio cor.

(intorno alla cesta)

FALSTAFF
(rispondendo sotto la biancheria)

Son cotto!

MEG

Sta sotto!

FALSTAFF
(sbucando)

Che caldo!

QUICKLY

Sta sotto!

FALSTAFF

Mi squaglio!

QUICKLY

Sta sotto!

MEG

Il ribaldo
Vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF
(supplicante, col naso fuori)

Un breve spiraglio
Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio
Se parli.

MEG
(ricacciandolo sotto la biancheria)

Giù!

QUICKLY
(come sopra)

Giù!

(intorno al paravento)

FORD
(al D.r Cajus accostando l'orecchio al paravento)
Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!!
Là c'è Alice e qua c'è il vecchio
Seduttore. Senti! senti!
Essi credon d'esser soli
Nel lor tenero abbandon.
Su quel nido d'usignuoli
Scoppierà fra poco il tuon.

D.r CAJUS
(a Ford accostando l'orecchio al paravento)
Sento, intendo e vedo chiaro
Delle femmine gl' inganni,
Non vorrei, compare caro,
Esser io ne' vostri panni.
Chi non sa ridur la moglie
Colle buone alla ragion
Dovrà vincer le sue voglie
Colla frusta e col baston.

BARDOLFO (a Pistola)
Vieni qua, fatti più presso
Vieni a udir gli ascosi amanti.
S'ode un murmure sommesso
Qual di tortore tubanti.
È un fruscìo che par di gonna,
Un fruscìo vago e legger;
E la voce della donna
Che risponde al cavalier.

PISTOLA (a Bardolfo)
Odi come amor lo cuoce!
Pare Alfèo con Aretusa.
Quella gonfia cornamusa
Manda fuori un fil di voce.
Ma fra poco il lieto gioco
Turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
Muterà la sua canzon.

GENTE DEL VICINATO
— Piano, piano, a passo lento
Mentr'ei sta senza sospetto
Lo cogliamo a tradimento,
Gli facciamo lo sgambetto.
S'egli cade più non scappa
Nessun più lo può salvar.
— Nel tuo diavolo t' incappa
Che tu possa stramazzar!

FORD
(agli altri)
Zitto! A noi! Quest' è il momento.
Zitto! Attenti! Attenti a me.

D.r CAJUS
Dà il segnal.

FORD
Uno... Due... Tre.
(rovesciano il paravento)

D.r CAJUS
Non è lui!!

TUTTI
(ravvisando sua figlia con Fenton)
Sbalordimento!

el paravento)

FENTON

quelle ciglia
lo due fari
meraviglia
eni e chiari.
ca mia dolce!
illa d'or.
ce che molce
n'arpa il cor.

NANNETTA

ichiami
.

FENTON

Te bramo!
se m'ami!

NANNETTA

o!

FENTON

T'amo!

el paravento rimangono scoperti e

(intorno alla cesta)

MEG
(a Quickly)

Sta zitta! Se ridi
La burla è scoperta.
Dobbiam stare all'erta.
Tu il giuoco disguidi.
Geloso marito,
Compare sfacciato,
Ciascuno è punito
Secondo il peccato.
Parliam sottovoce
Guardando il Messer
Che brontola e cuoce
Nel nostro panier.

QUICKLY
(a Meg)

Stiam zitte! stiam zitte!
Trattieni le risa
Se l'altro s'avvisa
Noi siamo sconfitte.
Costui suda e soffia
S' intrefola e tosse,
Per gran battisoffia
Le viscere ha scosse.
Costui s' è infardato
Di tanta viltà
Che darlo al bucato
È averne pietà.

FALSTAFF
(sbucando e sbuffando)

Ouff!... Cesto molesto!

ALICE
(che è rientrata e si sarà avvicinata alla cesta)

Silenzio!

FALSTAFF
(sbucando)

Protesto!

MEG *e* QUICKLY

Che bestia restia.

FALSTAFF
(gridando)

Portatemi via!

MEG

È matto furibondo

FALSTAFF
(si nasconde)

Aiuto!

ALICE, MEG, QUICKLY

È il finimondo!

FORD

(a Nannetta con furia)

Ancor nuove rivolte! -

(a Fenton)

Tu va pe' fatti tuoi!
L'ho detto mille volte: Costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo)

BARDOLFO *e* PISTOLA

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

BARDOLFO

(correndo)

Là!

PISTOLA

(correndo)

Là! sulle scale.

FORD

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO, D.r CAJUS *ed i compagni*

A caccia!

QUICKLY

Che caccia infernale!

(tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isäac! Su! Presto! Presto!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

Rovesciate quel cesto
Dalla finestra nell'acqua del fosso...

Là! presso alle giuncaje
Davanti al crocchio delle lavandaje.

TUTTE

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE

(al paggetto, che poi esce dalla scala nel fondo)

Tu chiama mio marito;

(a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevata la cesta)

Gli narreremo il nostro caso pazzo.
Solo al vedere il Cavaiier nel guazzo
D'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY

(ai servi)

Pesa!

ALICE *e* MEG

(ai servi che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

NANNETTA

Il fondo ha fatto *crac!*

NANNETTA, MEG *e* QUICKLY

Su!

ALICE

(la cesta è portata in alto)

Trionfo!

TUTTE

Trionfo!

Ah! Ah!

ALICE

Che tonfo!

NANNETTA *e* MEG

Che tonfo!

(la cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra)

TUTTE

Patatrac!

(gran grido e risata di donne dall'esterno: immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano: Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra)

ATTO TERZO

Parte Prima

Un piazzale.

A destra l'esterno dell'*Osteria della Giarrettiera* coll'insegna e il motto: *Honi soit qui mal y pense.* Una panca di fianco al portone. — È l'ora del tramonto.

Atto Terzo - Parte Prima

Falstaff, *poi l'*Oste.

FALSTAFF

(seduto sulla panca, meditando. — Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste).

Ehi! Taverniere!

(ritorna meditabondo)

Mondo ladro. - Mondo rubaldo.

Reo mondo!

(l'Oste dall'osteria, riceve l'ordine e rientra)

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro
Cavaliere, per essere portato in un canestro
E gittato al canale co' pannilini biechi,
Come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Che se non galleggiava per me quest'epa tronfia
Certo affogavo. - Brutta morte. - L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. - Non c'è più virtù. - Tutto declina.

Va, vecchio John, va, va per la tua via; cammina
Finchè tu muoia. - Allor scomparirà la vera
Virilità dal mondo.

Che giornataccia nera.

M'aiuti il ciel! - Impinguo troppo. - Ho dei peli grigi.

(ritorna l'Oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. - Mette il bicchiere sulla panca e rientra nell'osteria)

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

(beve sorseggiando e assaporando. Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a sorsate, rianimandosi poco a poco)

Buono. - Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole,
Dolce cosa! - Il buon vino sperde le tetre fole
Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier, dal labbro
Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
Dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom brillo.
Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo
Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza
Trillante! E il trillo invade il mondo!!!...

Falstaff, M.rs Quickly. - *Poi nel fondo* **Alice, Nannetta, Meg, M.r Ford, D.r Cajus** *e* **Fenton.**

QUICKLY
(inchinandosi e interrompendo Falstaff)

Reverenza.
La bella Alice...

FALSTAFF
(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!
Ne ho piene le bisaccie! Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero!! Sento ancor le cornate
Di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate
D'esser rimasto curvo, come una buona lama
Di Bilbào, nello spazio d'un panierin di dama!
Con quel tufo! - È quel caldo! - Un uom della mia tempra,
Che in uno stillicidio continuo si distempra!
Poi, quando fui ben cotto, rovente, incandescente,
M'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

(Alice, Meg, Nannetta, M.r Ford, D.r Cajus, Fenton sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando, non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi tornano a spiare)

QUICKLY

Essa è innocente.
Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!!

QUICKLY
(infervorata)

La colpa è di quei fanti
Malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.
Povera donna!! V'ama. Leggete.
(estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si mette a leggere)

ALICE
(nel fondo sottovoce agli altri, spiando)

(Legge.

FORD
(sottovoce)

Legge.

NANNETTA

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uomo non si corregge.

MEG
(ad Alice)

Nasconditi.

D.r CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. - L'esca inghiotte).

FALSTAFF
(rileggendo ad alta voce e con molta attenzione)

T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.
Tu verrai travestito da Cacciatore nero
alla quercia di Herne.

QUICKLY

Amor, ama il mistero.
Per rivedervi, Alice, si val d'una leggenda
Popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.
Il *Cacciatore nero* s'è impeso ad un suo ramo.
V' ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

(rabbonito prende per un braccio M.ra Quickly e s'avvia per entrare con essa nell'osteria)

Entriamo.
Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY

(incominciando il racconto della leggenda con mistero, entra nell'osteria con Falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

Alice, Meg, Nannetta, M.r Ford, D.r Cajus, Fenton.
***Poi* M.rs Quickly.**

FORD

(dal fondo che avrà seguita la mossa di Falstaff)

Ci casca.

ALICE

(avanzandosi con tutto il crocchio, comicamente e misteriosamente ripigliando il racconto di M.ra Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte
Cupo si sparge nel silente orror,
Sorgon gli spirti vagabondi a frotte
E vien nel parco il nero Cacciator.
Egli cammina lento, lento, lento,
Nel gran letargo della sepoltura.
S' avanza livido...

NANNETTA

Oh! che spavento!

MEG

Già sento il brivido della paura!

ALICE
(con voce naturale)

Fandonie che ai bamboli
Raccontan le nonne
Con lunghi preamboli,
Per farli dormir.

ALICE, NANNETTA *e* MEG

Vendetta di donne
Non deve fallir.

ALICE
(ripigliando il racconto)

S'avanza livido e il passo converge
Al tronco ove esalò l' anima prava.
Sbucan le Fate. - Sulla fronte egli erge
Due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava!
Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE
(a Ford)

Bada! tu pur ti meriti
Qualche castigatoia!

FORD

Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie
Quella mania feroce
Di cercar dentro il guscio d' una noce
L' amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

ALICE

Nannetta.

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE

(a Nannetta)

Sarai la Fata
Regina delle Fate, in bianca vesta
Chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armonïose.

ALICE

(a Meg)

Tu la verde sarai Ninfa silvana,
E la comare Quickly una befana.

(scende la sera, la scena si oscura)

NANNETTA

A meraviglia!

ALICE

Avrò con me dei putti
Che fingeran folletti
E spiritelli
E diavoletti
E pipistrelli
E farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
Ci scaglieremo tutti
E lo tempesteremo
Finch' abbia confessata
La sua perversità.
Poi ci smaschereremo
E pria che il ciel raggiorni,
La giuliva brigata
Se ne ritornerà

MEG

Vien sera. Rincasiam.

ALICE

L' appuntamento
È alla quercia di *Herne*.

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!
Oh! che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA *e* FENTON
(scambievolmente)

Addio.

MEG
(a Nannetta e Alice)

Addio.

(Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra — Meg da destra)

ALICE
(sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra)

Provvedi le lanterne.

MEG

Sì.

(Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra: in questo momento M.rs Quickly esce dall' osteria e vedendo Ford e il D.r Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia).

FORD
(al D.r Cajus, parlandogli segretamente, vicino all'osteria)

Non temer, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

D.r CAJUS

Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE
(di dentro a sinistra gridando)

Non ti scordar le maschere.

MEG
(di dentro a destra gridando)

No certo.
Nè tu le raganelle!

FORD

(continuando il discorso col D.r Cajus)

Io già disposi
La rete mia. Sul finir della festa
Verrete a me col volto ricoperto
Essa dal vel, tu da un mantel fratesco
E vi benedirò come due sposi.

D.r CAJUS

(prendendo il braccio di Ford ed avviandosi ad escire da sinistra)

Siam d' accordo.

QUICKLY

(sul limitare dell'osteria con gesto accorto verso i due che escono)

(Stai fresco!)

(M.ra Quickly esce rapidamente da destra)

QUICKLY

(di dentro a destra gridando e sempre più allontanandosi)

Nannetta! Ohè! Nannetta!
Nannetta! Ohè!

NANNETTA

(di dentro a sinistra, allontanandosi)

Che c'è? Che c'è?

QUICKLY

(come sopra)

Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA

(come sopra)

È preparata.

ALICE

(di dentro a sinistra)

Tu, non tardar.

QUICKLY

(come sopra, più lontana)

Chi prima arriva, aspetta.

ATTO TERZO

Parte Seconda

Il Parco di Windsor.

Nel centro la gran quercia di Herne. Nel fondo l'argine d'un fosso. Fronde foltissime. Arbusti in fiore. È notte.

Atto Terzo - Parte Seconda

Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. — Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna.

Fenton *poi* **Nannetta** *vestita da* REGINA DELLE FATE. **Alice** *non mascherata portando sul braccio una cappa e in mano una maschera.* **M.rs Quickly** *in gran cuffia e manto grigio da befàna, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi* **Meg** *vestita con dei veli verdi e mascherata.*

FENTON

Dal labbro il canto estasïato vola
Pe' silenzi notturni e va lontano
E alfin ritrova un altro labbro umano
Che gli risponde colla sua parola.

— —

Allor la nota che non è più sola
Vibra di gioia in un accordo arcano
E innamorando l'aer antelucano
Con altra voce al suo fonte rivola.

— —

Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
Tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la disïata bocca!

— —

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro, lontana e avvicinandosi)

Anzi rinnova come fa la luna.

FENTON

(slanciandosi verso la parte dove udì la voce)

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

(Fenton vede Nannetta che entra e la abbraccia)

ALICE

(dividendo Fenton da Nannetta e obbligandolo a vestire la cappa nera)

Nossignore! - Tu indossa questa cappa.

FENTON

(aiutato da Alice e Nannetta ad indossare la cappa)

Che vuol dir ciò?

NANNETTA

(aggiustandogli il cappuccio)

Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

NANNETTA

(rimirando Fenton)

È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

ALICE

(alle compagne)

Il tradimento che Ford ne minaccia
Tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi.

ALICE

Ubbidisci presto e muto.
L'occasïone come viene scappa.

(a M.ra Quickly)

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY

Un gajo
Ladron nasuto
Che abborre il Dottor Cajo.

MEG

(accorrendo dal fondo, ad Alice)

Ho nascosto i folletti lungo il fosso
Siam pronte.

ALICE
(origliando)
Zitto. - Viene il pezzo grosso.
Via!...
(tutte fuggono con Fenton da sinistra)

Falstaff *con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello. Poi* **Alice**. *Poi* **Meg**. — *Mentre Falstaff entra in scena suona la mezzanotte.*

FALSTAFF
Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,
Otto, nove, dieci, undici, dodici. - Mezzanotte.
Questa è la quercia. - Numi proteggetemi! - Giove!
Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;
Portasti corna. - I Numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uomo in una bestia.
(ascoltando)
Odo un soave passo!
(Alice comparisce nel fondo)
Alice! Amor ti chiama!
(avvicinandosi ad Alice)
Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE
(avvicinandosi a Falstaff)
Sir John!

FALSTAFF
Sei la mia dama!

ALICE
Sir John!

FALSTAFF
(afferrandola)
Sei la mia damma!

ALICE

O sfavillante amor!

FALSTAFF

(attirandola a sè con ardore)

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE

(sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF

Sono il tuo servo!
Sono il tuo cervo imbizzarrito. Ed or
Piovan tartufi, rafani e finocchi!!!
E sien la mia pastura!
E amor trabocchi!
Siam soli...

ALICE

No. Qua nella selva densa
Mi segue Meg.

FALSTAFF

È doppia l'avventura!
Venga anche lei! Squartatemi
Come un camoscio a mensa!!
Sbranatemi!!! - Cupido
Alfin mi ricompensa!
Io t'amo! t'amo!

MEG

(di dentro)

Aiuto!!!

ALICE

(fingendo spavento)

Un grido!
Ahimè!

MEG
(dal fondo, senza avanzare — non ha la maschera)

Vien la tregenda!

(fugge)

ALICE
(come sopra)

Ahimè! Fuggiamo!

FALSTAFF
(spaventato)

Dove?

ALICE
(fuggendo da destra rapidissimamente)

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF
(appiattandosi accanto al tronco della quercia)

Il diavolo non vuol ch' io sia dannato.

NANNETTA
(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!
L' astro degli incantesmi in cielo è sorto.

(comparisce nel fondo fra le fronde)

Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF
(gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso)

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

Nannetta *vestita da Regina delle Fate.* **Alice:** *alcune Ragazzette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre.* **Falstaff** *sempre disteso contro terra, immobile.*

ALICE

(sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate)

Inoltriam.

NANNETTA

(sbucando a sinistra con altre Fate e scorgendo Falstaff)

Egli è là.

ALICE

(scorge Falstaff e lo indica alle altre)

Steso al suol.

NANNETTA

Lo confonde

Il terror.

(tutte si inoltrano con precauzione)

LE FATE

Si nasconde.

ALICE

Non ridiam!

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA

(indicando alle Fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra)

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

LE FATE

Tocca a te.

(le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina: le Fate più grandi formano gruppo a sinistra)

LA REGINA DELLE FATE

Sul fil d'un soffio etesio
Scorrete agili larve,
Fra i rami un baglior cesio
D'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando
Misuri un blando suon,
Le magiche accoppiando
Carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde
Incenso ed ombra; e par
Nell'aer denso un verde
Asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE

Erriam sotto la luna
Scegliendo fior da fiore,
Ogni corolla in core
Porta la sua fortuna.
Coi gigli e le vïole
Scriviam dei nomi arcani,
Dalle fatate mani
Germoglino parole.
Parole alluminate
Di puro argento e d'or,
Carmi e malìe. Le Fate
Hanno per cifre i fior.

LE FATE
(mentre le piccole Fate vanno cogliendo fiori)

Moviamo ad una ad una
Sotto il lunare albor,

Verso la quercia bruna
Del nero Cacciator.

(tutte le Fate colla Regina mentre cantano si avviano lentamente verso la quercia)

Dal fondo a sinistra sbucano: **Alice** *mascherata,* **Meg** *da Ninfa verde colla maschera,* **M.rs Quickly** *da befàna, mascherata. Sono precedute da* **Bardolfo** *vestito con una cappa rossa, senza maschera, col cappuccio abbassato sul volto e da* **Pistola** *da satiro. Seguono: il* **D.r Cajus** *in cappa grigia, senza maschera,* **Fenton** *in cappa nera, colla maschera,* **Ford** *senza cappa, nè maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici chiudono il corteggio e vanno a formare gruppo a destra. Nel fondo altri mascherati portano lanterne di varie foggie.*

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff e arrestando tutti con un gesto)

Alto là!

PISTOLA

(accorrendo)

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uomo!

ALICE, NANNETTA, MEG

C' è un uom!

CORO

Un uom!

FORD
(che sarà accorso vicino a Falstaff)

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

PISTOLA *e* BARDOLFO
(toccando Falstaff col piede)

Alzati olà!

FALSTAFF
(alzando la testa)

Portatemi una grue!
Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

CORO

È corrotto!

ALICE, MEG, NANNETTA

È impuro!

CORO

È impuro!

BARDOLFO
(con dei gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

ALICE
(in disparte a Nannetta, mentre il D.r Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta colle loro persone)

(Evita il tuo periglio.
Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA

Troviamo
Un nascondiglio.

(s'avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e da Quickly)

QUICKLY

Poi tornerete lesti al mio richiamo).

BARDOLFO

(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)

Spiritelli! Folletti!
Farfarelli! Vampiri! Agili insetti
Del palude infernale! Punzecchiatelo!
Orticheggiatelo!
Martirizzatelo
Coi grifi aguzzi!

(accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff)

FALSTAFF

(a Bardolfo)

Ahimè! tu puzzi
Come una puzzola.

FOLLETTI

(addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, QUICKLY, MEG

Pizzica, pizzica,
Pizzica, stuzzica,
Spizzica, spizzica,
Pungi, spilluzzica,
Finch' egli abbài!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI *e* DIAVOLI

Scrolliam crepitacoli
Scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
Quell' otre si macoli.
Meniam scorribandole,
Danziamo la tresca,
Treschiam le faràndole
Sull' ampia ventresca.
Zanzàre ed assilli
Volate alla lizza
Coi dardi e gli spilli!
Ch' ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,
Pizzica, stuzzica,
Spizzica, spizzica,
Pungi, spilluzzica
Finch' egli abbài!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI

Cozzalo, aizzalo
Dai piè al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l' uzzolo!
Pizzica, pizzica, l' unghia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!
(fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio)

Dr CAJUS *e* FORD

Cialtron!

PISTOLA *e* BARDOLFO

Poltron!
Ghiotton!

TUTTI GLI UOMINI

Pancion!
Beòn!
Briccon!
In ginocchion!

(lo alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni)

FORD

Pancia ritronfia!

ALICE

Guancia rigonfia!

BARDOLFO

Sconquassa-letti!

QUICKLY

Spacca-farsetti!

PISTOLA

Vuota-barili!

MEG

Sfonda-sedili!

D.r CAJUS

Sfianca-giumenti!

FORD

Triplice mento!

BARDOLFO *e* PISTOLA

Di' che ti penti!

(Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

TUTTI GLI UOMINI
Uom frodolento!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI
Uom turbolento!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI
Capron!
Scroccon!
Spaccon!

FALSTAFF
Perdon!

BARDOLFO
(colla faccia vicinissima alla faccia di Falstaff)
Riforma la tua vita!

FALSTAFF
Tu puti d'acquavita.

TUTTE LE DONNE
Domine fallo casto!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE
Domine fallo guasto!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE
Fallo punito Domine!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Fallo pentito Domine!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

D.r CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA

Globo d'impurità!
Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

D.r CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA

Monte d'obesità
Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta

D.r CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA

Otre di malvasia
Rispondi.

FALSTAFF

Così sia.

BARDOLFO

Re dei panciuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

BARDOLFO

Re dei cornuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

TUTTI

(Pistola gli dà un colpo di frusta)

Furfanteria!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

TUTTI

Gagliofferia!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

BARDOLFO

Ed or che il diavolo ti porti via!!!

(nella foga del dire gli casca il cappuccio)

FALSTAFF

(rialzandosi)

Nitro! Catrame e solfo!!!
Riconosco Bardolfo!

(violentissimamente contro Bardolfo)

Naso vermiglio!
Naso-bargiglio!
Puntùta lesina!
Vampa di resina!
Salamandra! *Ignis fatuus!* Vecchia alabarda! Stecca
Di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!
Vampiro! Basilisco!
Manigoldo! Ladrone!
Ho detto. E se mentisco
Voglio che mi si spacchi il cinturone!!!!

TUTTI

Bravo!

FALSTAFF

Un poco di pausa. - Sono stanco.

QUICKLY

(che si trova vicino a Bardolfo, gli dice a bassa voce)

(Vieni. Ti coprirò col velo bianco).

(mentre il D.r Cajus ricomincia a cercare e cercando esce, dalla parte opposta, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo)

FORD

(con un inchino ironico, avvicinandosi a Falstaff)

Ed or, mentre vi passa la scalmana,
Sir John, dite: Il cornuto
Chi è?

ALICE *e* MEG

(che si saranno avvicinate, ironicamente a Falstaff smascherandosi)

Chi è?

ALICE

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF

(dopo un primo istante di sbalordimento andando incontro a Ford

Caro signor Fontana!

ALICE

(interponendosi)

Errate nel saluto.
Questi è Ford mio marito.

QUICKLY

Cavaliero
Voi credeste due donne così grulle,
Così citrulle,
Da darsi anima e corpo all'Avversiero,
Per un uom vecchio, sùdicio ed obeso...

MEG

Con quella testa calva...

ALICE, MEG *e* QUICKLY

E con quel peso!

FORD

Parlano chiaro.

FALSTAFF

Incomincio ad accorgermi
D'esser stato un somaro.

ALICE

E un cervo.

FORD

E un bue.

TUTTI
(ridendo)

Ah! Ah!

FORD

E un mostro raro!

FALSTAFF
(che avrà riacquistata la sua calma)

Ogni sorta di gente dozzinale
Mi beffa e se ne gloria;
Pur, senza me, costor con tanta boria
Non avrebbero un bricciolo di sale.
Son io che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI

Ma bravo!

FORD

Per gli Dei!
Se non ridessi ti sconquasserei!
Ma basta. - Ed or voglio che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
Cogli sponsali della
Regina delle Fate.

(il D.r Cajus e Bardolfo vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo s'avanzano tenendosi per mano. Il D.r Cajus ha la maschera sul volto)

Già s'avanza il corteggio nuzïale.
È dessa.

TUTTI

Attenti!

FORD

Ha il serto virginale.
Circondatela, o Ninfe.

(D.r Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le Fate grandi e piccole li circondano)

ALICE

(presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste e fitto che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa)

Un'altra coppia
D'amanti desïosi
Chiede d'essere ammessa agli augurosi
Connubi!

FORD

E sia. Farem la festa doppia.
Avvicinate i lumi.

(i folletti guidati da Alice si avvicinano colle loro lanterne)

Il ciel v'accoppia.

(Ford è davanti alle due coppie)

(Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e farà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questi resterà senza il velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton)

Giù le maschere e i veli. - Apoteòsi!

(al comando di Ford rapidamente Fenton e il D.r Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto)

TUTTI
(ridendo, tranne Ford, il D.r Cajus e Bardolfo)

Ah! Ah! Ah! Ah!

D.r CAJUS
(riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa)

Spavento!

FORD

Tradimento!

GLI ALTRI
(ridendo)

Apoteòsi!

FORD
(guardando l'altra coppia)

Fenton con mia figlia!!!

D.r CAJUS
(esterrefatto)

Ho sposato Bardolfo!!

TUTTI

Ah! Ah!

D.r CAJUS

Spavento!

LE DONNE

Vittoria!

TUTTI
(tranne Cajus e Ford)

Evviva! Evviva!

FORD
(ancora sotto il colpo dello stupore)

Oh! meraviglia!

ALICE
(avvicinandosi a Ford)

L'uom cade spesso nelle reti ordite
Dalle malizie sue.

FALSTAFF
(avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)

Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:
Lo scornato chi è?

FORD
(accenna al D.r Cajus)

Lui.

D.r CAJUS
(accenna a Ford)

Tu.

FORD

No.

D.r CAJUS

Sì.

BARDOLFO
(accenna a Ford e al D.r Cajus)

Voi.

FENTON
(accenna pure a D.r Cajus e Ford)

Lor.

D.r CAJUS
(mettendosi con Ford)

Noi.

FALSTAFF

Tutti e due.

ALICE
(mettendo Falstaff con Ford e D.r Cajus)

No. Tutti e tre.
(a Ford mostrando Nannetta e Fenton)
Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA
(a Ford giungendo le mani)

Perdonateci padre.

FORD

Chi schivare non può la propria noia
L'accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
E che il ciel vi dia gioia.

TUTTI
(tranne D.r Cajus)

Evviva!

FALSTAFF

Un coro e terminiam la scena.

FORD

E poi con Falstaff, tutti, andiamo a cena.

TUTTI

Tutto nel mondo è burla.
L'uom è nato burlone,
La fede in cor gli ciurla,
Gli ciurla la ragione.
Tutti gabbàti! Irride
L'un l'altro ogni mortal,
Ma ride ben chi ride
La risata final.

(cala la tela)

NON MANCATE DI ABBONARVI

alla splendida rivista mensile illustrata

ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

ESCE IL 15 DI OGNI MESE ✻ *96 PAGINE ED 8 DI MUSICA*

Direttore GIULIO RICORDI

È una fra le riviste le più eleganti e riccamente illustrate che si pubblichino oggidì.

ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

s'occupa di tutto quanto svolgesi intorno all'universale progresso nel mondo artistico, letterario, scientifico e politico. È una rivista che riesce sommamente gradita ed interessante a chiunque senta l'arte, apprezzi il bello ed ami cercare soddisfazioni e diletto nella lettura di cose saviamente cultrici dell'anima e della mente.

ABBONAMENTO ANNUALE

da Gennaio a Dicembre:

In Milano a domicilio . . . . . L. 5.—
Fuori Milano nel Regno . . . . . » 6.—
Estero . . . . . » 8.—

Per ogni fascicolo separato: Italia L. 0.50 – Estero L. 0.75

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione della rivista

ARS ET LABOR

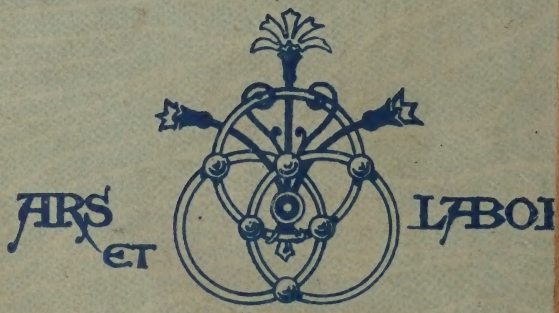
MUSICA E MUSICISTI

MILANO – 2, Via Berchet, 2 – MILANO

oppure alle filiali G. RICORDI & C. in

Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia

Gli abbonamenti si possono fare anche presso qualunque edicola, libraio, editore o negoziante di musica.



Prezzo Lire 1.